

COOPERARE

In Polesine



Anno 2 - N° 5

Periodico informativo di Confcooperative Rovigo | www.confcooperativerovigo.it | rovigo@confcooperative.it

Cooperare in Polesine. Direttore responsabile: Matteo Cassetta. Redazione viale Porta Adige 45/G - Rovigo. Stampa : via Alfieri 5, Rovigo. Società editrice: Confcooperative Rovigo, viale Porta Adige 45/G - Rovigo. Reg. Tribunale di Rovigo n. 55/09 del 18 Giugno 2009. Riproduzione vietata di immagini e testi. Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% DCB/CBPA/NE/RO007AP/09



Tra presente e futuro

La cooperazione è in discreta salute, stando alle fonti del nostro Centro Studi nazionale, e la nostra realtà provinciale è in linea con la media, anche se una cooperazione locale che si dedica in buona parte al primario (agricoltura e pesca), risente delle difficoltà particolari che attraversa il comparto e abbisognerebbe di nuove strategie e piani di sviluppo da parte della classe politica dirigente.

Dall'altro lato, ci sembra che la sfida delle aggregazioni sia vincente: nell'agricoltura come nella pesca l'imprenditore singolo che si aggrega in cooperativa difende meglio il proprio reddito e guarda con maggior speranza al futuro, anche in questa fase congiunturale sfavorevole.

Questo numero è dedicato soprattutto ad un bilancio del nostro essere cooperazione, come occasione anche per ragionare su prospettive e opportunità future (anche la controcoperina dedicata al nostro Centro Servizi va in questa direzione); inoltre apriamo il dibattito su due temi di attualità rispetto a cui desideriamo far sentire la nostra voce: riconversione della Centrale Enel e modello locale di sviluppo.

Danilo Pigato

presidente Confcooperative Rovigo

LA COOPERAZIONE GUIDA LA RIPRESA

La cooperazione ha sofferto la contrazione degli ordini e i morsi della crisi ma non ha mollato sull'occupazione: nel 2009 gli occupati sono cresciuti del 2% salendo da 506mila a 517mila occupati, in netta controtendenza rispetto ad altri comparti economici. Buono anche il dato sugli ammortizzatori sociali: sono stati utilizzati solo per l'1,3% sul totale degli addetti delle 20.500 cooperative aderenti a Confcooperative.

L'occupazione creata è non convenzionale (al 18% straniera e al 58,5% di donne che sono il 25,5% anche tra i manager) e crescono anche le esportazioni che impegna circa 880 imprese con un volume di affari che si aggira sui 4 miliardi di euro.

"Le nostre cooperative - ha evidenziato il presidente nazionale di Confcooperative Luigi Marino - hanno svolto il loro ruolo, quel-

la funzione sociale tutelata dall'articolo 45 della Costituzione."

Anche a livello territoriale, seppure in una delle province più colpite dalla crisi, le cooperative dimostrano coerenza coi i dati nazionali:

le nostre imprese - ha evidenziato Danilo Pigato, presidente provinciale di Confcooperative - riconducono il globale al locale, non delocalizzano, ma aprono al mondo il loro territorio; legano il lavoro e l'impresa alla comunità locale e alla famiglia. Questa vocazione di sviluppo è la nostra forza e la mettiamo a disposizione di chiunque voglia fare impresa mutualistica." Le cooperative quindi hanno sacrificato gli utili, i profitti ma hanno aumentato l'occupazione: un ulteriore segnale che se c'è un'impresa "anticiclica" questa è la cooperativa.

La cooperazione polesana all'Assemblea Nazionale

Un'Assemblea annuale straordinariamente partecipata, nel pieno rispetto dello spirito di Confcooperative: l'assise nazionale della Confederazione ha portato a Roma oltre 2.500 delegati in rappresentanza delle cooperative aderenti e tra questi la una nutrita delegazione polesana guidata Danilo Pigato: "Eravamo una delegazione di circa venti persone e abbiamo constatato ancora una volta la grande capacità dei nostri dirigenti nazionali di creare dialogo con le istituzioni, come confermato dalla numerosa e qualificata presenza di ministri, politici e autorità all'Assemblea." Numerosi infatti gli ospiti istituzionali intervenuti tra cui i ministri Tremonti (Economia), Sacconi (Lavoro e Welfare), Ronchi (Politiche Comunitarie) e Galan (Politiche Agricole) e monsignor Crociata, segretario generale della Cei. In particolare Giulio Tremonti, nel suo intervento davanti alla platea dei delegati, ha sottolineato il peso e la rilevanza del mondo cooperativo nella società, richiamandone più volte i valori di solidarietà e responsabilità: "Finché ci saranno le cooperative, le società sono vive." Una parte infatti della delegazione polesana non è riuscita ad entrare in Auditorium della Conciliazione:



"La partecipazione da parte di diverse realtà ha superato le previsioni - ha precisato poi Marino - al punto che a un numero significativo di amici operatori non è stato permesso di entrare in sala. Ci scusiamo dell'inconveniente, sebbene non volontario e non prevenibile"; i nostri dirigenti che sono riusciti a seguire l'Assemblea hanno notato la grande forza di Confcooperative che sempre più si consolida come leader tra le centrali cooperative per numero di aderenti, per fatturato e per occupati: un sistema di circa 21 mila imprese distribuite sull'intero territo-

rio nazionale che danno lavoro a oltre 510 mila occupati e realizzano circa la metà del fatturato complessivo del movimento cooperativo italiano.

"Noi - ha ribadito Marino - non siamo una parte molto grande, né più forte, né più potente, né più ricca dell'economia italiana. Anzi. Ma siamo una parte coraggiosa e vitale che è sopravvissuta a dittature, a ubriacature capitalistiche, a strumentalizzazioni partitiche, a ripetute e gravi crisi economiche, sempre crescendo e mai arretrando. Questo è il nostro lievito per contribuire ad un futuro di sviluppo."

Quale modello di sviluppo?

Il Polesine ha definito un proprio modello di sviluppo in alcuni documenti programmatici quali l'Intesa programmatica d'Area (IPA, 2004) e il Piano Regionale di Sviluppo (PSR, 2008), individuando alcune idee guida attorno a cui costruire un coerente sistema di azioni. Il turismo senz'altro è una delle principali dimensioni individuate e in genere l'attenzione per la ruralità è un focus importante per il nostro territorio. In un'attualità che ci costringe spesso a ragionare su "strategie conseguenti" (al Terminal gasiero prima, alla riconversione della

Centrale Enel oggi, alla piattaforma offshore domani?) ci chiediamo se invece ci sia la volontà degli attori che hanno possibilità di incidere sulle strategie locali di ragionare su quale modello di sviluppo vogliamo: come riuscire a coniugare i grandi progetti logistici con la dimensione del Parco del Delta? Come difendere specificità del territorio (pesca e agricoltura ma anche ambiente e turismo) da driver che senz'altro non vanno nella direzione della green economy?

La cooperazione crediamo possa dare un proprio contributo a definire il quadro di sviluppo socio-economico che vogliamo per la nostra provincia, partendo però dalla volontà di non scon-

fessare la nostra identità territoriale (per noi, cioè, il punto di partenza non può che essere un'idea di sviluppo sostenibile!)

Inoltre il quadro socio-demografico che si sta delineando (invecchiamento della popolazione, aumento della non autosufficienza, gestione dell'immigrazione) in un contesto di risorse pubbliche sempre più carenti, lascia ampio spazio per politiche di welfare basate sullo sviluppo, in cui le imprese sociali possono avere un ruolo determinante in un'ottica sussidiaria e di partnership tra pubblico e privato sociale.

Definito il modello di sviluppo, solo allora si potrà efficacemente ragionare sulle forme di governance locali.

Riconversione della Centrale: i timori della pesca

Tutto è ormai pronto per l'avvio dei lavori per la riconversione a carbone pulito della Centrale di Porto Tolle e appena arriverà il parere favorevole del Ministero dello Sviluppo Economico, il cantiere potrebbe aprire, pare già entro inizio 2011. Confcooperative crede che questo progetto senz'altro potrà essere un'occasione di lavoro anche per le imprese e i lavoratori del Polesine ma al contempo forte è la preoccupazione che nutre il mondo della pesca professionale per l'impatto che l'opera comporterà nel sistema produttivo della pesca e dell'acquacoltura.

Nella laguna adiacente alla Centrale di Polesine Camerini, la Laguna del Canarin, si raccolgono 25 mila quintali all'anno di vongole veraci: un aumento della temperatura dell'acqua di 3, 4 gradi in estate sarebbe devastante per gli allevamenti, viste per esempio le temperature registrate in certe giornate d'estate come le boe parametriche posizionate recentemente da Enel potranno confermare; inoltre si tratta di capire quale corridoio di accesso alla Centrale verrà scelto: qualsiasi ipotesi di passaggio in Laguna Canarin è infatti impraticabile perché pregiudicherebbe la produzione e il lavoro degli operatori. Abbiamo chiesto alla Regione e ad Enel di farsi carico di queste aspettative e preoccupazioni; Federcoopesca si era lamentata per come era stato gestito il protocollo d'Intesa tra Enel e Regione Veneto (DGR 687/2010 dove l'articolo 5 "Azioni di tutela dell'attività della pesca"



fa riferimento solo all'elaborazione di un progetto per la vivificazione della Sacca del Canarin e anche il successivo passaggio sulle valutazioni che "saranno esperite in un apposito Tavolo di Lavoro Tecnico composto dalla Regione Veneto, dalla Provincia di Rovigo, dal Comune di Porto Tolle, da rappresentanze degli operatori del settore e dall'Enel" pare francamente piuttosto debole per il rilievo che hanno i menzionati operatori del settore.

E' necessario che Enel apra il prima possibile un tavolo con le rappresentanze di settore per confrontarci sull'impatto della nuova Centrale: "Non vogliamo subire l'opera ma contribuire a determinarne le scelte che ci riguardano" dico-

no i consiglieri di Federcoopesca "in questo quadro dobbiamo valutare anche le modalità di controllo ambientale e anche qui ci aspettiamo un approccio multistakeholders per dare la possibilità di verifica dei dati anche ai vari portatori di interesse. Infine dovremo ragionare sulle compensazioni: che questo progetto avrà esternalità negative ricadenti soprattutto sul sistema pesca è chiaro a tutti, ci aspettiamo quindi anche adeguate compensazioni proporzionali alla natura e durata dell'opera che possano portare alla realizzazione di opere di utilità per il mondo

Approvato il bilancio, ora puntiamo sui servizi

Il Consiglio provinciale ha approvato il bilancio consuntivo 2009 di Confcooperative Rovigo e della propria società di servizi As.ser.coop: "La nostra organizzazione gode di buona salute, i dati sono positivi e confermano il nostro trend di crescita dovuto all'aumento del numero di cooperative associate e dei dati economico-societari aggregati (soci e addetti, fatturato e utile d'esercizio delle nostre associate) - spiega il presi-

dente Danilo Pigato - nonostante il 2009 sia stato un anno pessimo per tutta l'economia e che la situazione di crisi abbia colpito anche le imprese cooperative che comunque nel complesso stanno reggendo, anche in Polesine".

Particolare attenzione verrà dedicata negli intenti dell'associazione alla crescita del centro servizi: "L'anno scorso abbiamo costituito da zero questa società per fornire assistenza specializ-

zata alle nostre cooperative, prendendoci carico direttamente anche del Centro Servizi Pesca di Porto Tolle - sottolinea il direttore provinciale Simone Brunello - ora cercheremo di sviluppare questo progetto d'impresa che crediamo possa essere davvero utile per accompagnare le nostre società cooperative a migliorare le proprie performance aziendali."

As.ser.coop: crescono i servizi di assistenza

As.ser.coop è una cooperativa promossa e controllata da Confcooperative Rovigo che offre servizi di assistenza alle cooperative polesane aderenti.

Oltre alla consulenza tradizionale (servizi amministrativi, contabilità e paghe), oltre alla gestione del Centro Servizi Pesca (a Porto Tolle) sono disponibili nuovi innovativi servizi anche in collaborazione con altri livelli della nostra organizzazione:

- Sportello Sicurezza: fornisce adeguate risposte e informazioni in merito a quesiti in ambito sicurezza e offre la possibilità di prenotare sopralluoghi e consulenze personalizzate in azienda.

- Sportello Energia: offre consulenza per

impianti nel settore delle fonti rinnovabili (fotovoltaico, biomasse, biogas, solare termico, idroelettrico, eolico), l'ottimizzazione impianti, la ricerca dei partners finanziari e dei finanziamenti, l'analisi energetica e altri servizi collegati.

- Sportello Credito: offre consulenza alle cooperative relativamente all'accesso al credito, a finanziamenti ed altri aspetti finanziari.

- Inoltre ricordiamo che il responsabile delle Relazioni Sindacali è disponibile per qualsiasi consulenza specifica e problematicità di natura sindacale che richieda un accompagnamento specialistico da parte di un qualificato esperto.

- Infine evidenziamo che

Confcooperative Rovigo ha la possibilità di mettere a disposizione propri Sindaci per i Collegi Sindacali ove sia previsto per legge o se di nomina assembleare.

In fase di progettazione una serie di servizi rivolti ai direttamente ai soci cooperatori (patronato, centro assistenza agricola) e servizi assicurativi pensati appositamente per la cooperazione.

Siamo a disposizione per presentarvi questi servizi come altre consulenze specialistiche (diritto societario, consulenza organizzativa, ecc.); ricordiamo infine la newsletter Informacoop sui temi fiscale, del lavoro, di diritto societario e professionale inviata via mail a tutte le cooperative.

LE BREVI

Nasce FederazioneSanità

Conclusa la stagione delle Assemblee delle Federazioni settoriali che hanno provveduto a rinnovare i propri organi sociali. La novità più rilevante è la costituzione di una nuova federazione nel mondo della sanità: cooperative tra medici, farmacisti, mutue sanitarie, cooperative ad alta intensità sanitaria.

Arriva il Cooperfidi

Frutto della fusione di nove confidi regionali delle tre principali centrali cooperative, è stato creato un Cooperfidi nazionale: una nuova opportunità di accesso al credito su cui potranno contare le imprese cooperative anche del nostro territorio polesano.

Progetto Energia

Continua l'investimento sul settore delle energie rinnovabili: Confcooperative Veneto ha attivato anche un apposito Sportello per la consulenza su biogas e biomasse, fotovoltaico, acquisto di energia a cui si può rivolgersi contattando i nostri uffici provinciali.

Cooperativa Pescatori Po

Una delle principali cooperative della pesca del Polesine, la Cooperativa Pescatori Po, è tornata ad aderire a Confcooperative, dopo aver lasciato l'associazione alcuni anni fa per divergenze con la dirigenza dell'organizzazione: "Ci riconosciamo pienamente nel nuovo corso di Federcoopesca e siamo contenti di poter contribuire alla determinazione delle strategie della federazione."



**Consorzio
Agrario Provinciale
Via Porta A Mare, 49
Rovigo
T. 0425 3901**